

PROVINCIA DI FERMO
Settore III – Sostenibilità – Infrastrutture – Innovazione –
Pianificazione Ecologica
PEC: provincia.fm.ambiente@emarche.it

Oggetto: **Impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l. – Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di "Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: nuova vasca presso l'area ex Camacci" situato in località San Biagio nel comune di Fermo.**
Richiesta di Integrazioni.

In riferimento alla nota della Provincia di Fermo – Settore III – Sostenibilità – Infrastrutture – Innovazione – Pianificazione Ecologica con Prot. 0006325/11/04/2024/P_FM/RP_FM/ZPA/P/9.10.6/2010/ZPA/44 del 11/04/2024; assunto al Prot. ARPAM n. 11854 del 12/04/2024, relativa alla trasmissione della documentazione progettuale per la verifica della completezza documentale;

Con nota Prot. 14910 del 08/05/2024, codesto Ente ha fornito la valutazione della completezza della documentazione;

Con nota della Provincia di Fermo – Settore III – Sostenibilità – Infrastrutture – Innovazione – Pianificazione Ecologica con Prot. 0008067/10/05/2024/P_FM/RP_FM/ZPA/P/9.10.6/2010/ZPA/44 del 10/05/2024; assunto al Prot. ARPAM n. 15287 del 10/05/2024, l'Autorità Competente ha trasmesso la richiesta di documentazione ai sensi del comma 3 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;

Con nota della Provincia di Fermo – Settore III – Sostenibilità – Infrastrutture – Innovazione – Pianificazione Ecologica con Prot. 0010574/18/06/2024/P_FM/RP_FM/ZPA/P/9.10.6/2010/ZPA/44 del 18/06/2024; assunto al Prot. ARPAM n. 20329 del 18/06/2024, l'Autorità Competente ha trasmesso l'avvio del procedimento, pubblicazione dell'avviso e la richiesta di osservazioni agli enti.

SEGNATURA: 0013660|07/08/2024|P_FM|RP_FM|ZAMBIA|9.10.6/2009/ZPA/3

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Nell'elaborato "AIA.01_ALL.1 – *Relazione Tecnica A.I.A.*", al capitolo "4.2 – *Emissioni Odorigene*" e nell'elaborato "AIA.06_Piano di Monitoraggio e Controllo", nel documento "Allegato 2 – *Piano di Gestione Odori*" sono state indicate le modalità di esecuzione per la verifica delle emissioni odorigene prodotte dallo stabilimento. Nel progetto il Gestore ha presentato la pianificazione prevista per il monitoraggio delle emissioni in aria prodotte dalle attività di allevamento svolte nello stabilimento, mediante l'esecuzione di campagne di monitoraggio semestrali per la valutazione delle emissioni odorigene. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nel Decreto Direttoriale 28 Giugno 2023, n. 309 "*Indirizzi per l'applicazione dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività*", ha previsto le modalità tecniche con le quali devono essere effettuati i monitoraggi di odori.

Si propone di modificare le attuali modalità di monitoraggio delle emissioni odorigene, adeguando le modalità tecniche descritte dal Gestore negli elaborati progettuali alle modalità descritte negli allegati del Decreto Direttoriale, mediante l'esecuzione di n. 2 campagne annuali (una nel periodo estivo, una nel periodo invernale), finalizzate alla redazione dello studio di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione, redigendo un apposito progetto di indagine secondo i requisiti previsti nell'Allegato A.1 del Decreto, che dovrà essere successivamente razionalizzato ed inserito all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo, al fine di creare la base di dati per le future valutazioni modellistiche.

I dati relativi alle campagne di monitoraggio, per le campagne eseguite mediante il nuovo progetto di indagine, dovranno essere trasmessi annualmente unitamente al Report del Piano di Monitoraggio e Controllo, secondo quanto previsto dal p.to 13 dell'Allegato A.1 del Decreto, dovranno: "*...omiss... essere presentati in una relazione contenente tutte le informazioni richieste nel presente documento, necessarie all'Autorità Competente per valutare lo studio stesso ...omiss... Alla relazione dovrà essere allegata una tabella riassuntiva dei dati in ingresso al modello e delle principali configurazioni modellistiche adottate.*"

MATRICE SCARICHI IDRICI

Dalla valutazione della documentazione progettuale non emergono integrazioni da richiedere.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Ubicazione

L'area oggetto di intervento ricade geograficamente nella sezione n°315050 dell'ortofotocarta in scala 1:10000 della Regione Marche, e risulta ubicata nella porzione Sud-occidentale del territorio comunale di Fermo, ad una distanza di circa 3.5 chilometri, in direzione Ovest dalla frazione di Ponte D'Ete Caldarette lungo il versante di destra idrografica del Fiume Ete Vivo, il cui alveo dista circa 1400 metri dalla porzione inferiore del corpo di discarica esistente.

Descrizione del progetto

La vasca in oggetto avrà una volumetria utile per l'abbancamento complessivo (rifiuti e terreno di copertura giornaliera) pari a 450.000 m³. Tale intervento permetterà di smaltire i rifiuti solidi non pericolosi (urbani e speciali in quantitativo non superiore al 50% del totale) provenienti dall'ATO4 per una durata di circa 5.5 anni considerando che gli abbancamenti avranno inizio dal 2026.

Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Pressione su matrice aria:

Determinazione dello stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti ritenuti significativi e delle caratteristiche meteorologiche

Nell'elaborato "SIA.05_VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ATMOSFERICO" non è presente l'analisi degli impatti in atmosfera nella fase ante-operam degli inquinanti valutati invece dalla ditta nella fase post operam. Si chiede quindi che venga eseguita la suddetta valutazione.

Ai fini della determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase cantiere si precisa quanto segue:

- Nell'elaborato "SIA.06_VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ATMOSFERICO (PM10)-FASE DI CANTIERE", al capitolo 3 "DATI DI PROGETTO", al paragrafo 3.2 "Descrizione dell'attività" è indicato che:
 - ✓ *"L'attività di cantiere per la realizzazione della nuova vasca avrà una durata complessiva di 330 giorni, di cui 250 giorni per le opere di sbancamento e gestione del terreno rimosso così ripartiti: 1. 30 giorni per la rimozione (scotico) del terreno vegetale superficiale (cappellaccio) e sua collocazione presso le aree di destinazione; 2. 220 giorni per lo scavo di sbancamento per la rimozione del terreno minerale sottostante per la realizzazione della nuova vasca e sua collocazione presso le aree di destinazione."*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

- Nell'elaborato "SIA.06_VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ATMOSFERICO (PM10)-FASE DI CANTIERE", al capitolo 7 "CONCLUSIONI" è indicato che:
 - ✓ *"si ritiene possibile concludere che le emissioni diffuse di PM10 emesse dall'attività oggetto del presente studio, considerate anche le modalità ed i tempi di lavorazione previsti, saranno inferiori a quelle valutate in via previsionale e da ritenersi tali da non modificare lo stato della qualità dell'aria della zona e garantire il mantenimento del rispetto dei valori limite imposti dal D. Lgs. 155/2010."*

Determinazione dello stato di qualità dell'aria post-operam

- Nell'elaborato "SIA.05_VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ATMOSFERICO", al capitolo 7 "CONCLUSIONI" è indicato che:
 - ✓ *"Dall'esame dei dati si evince che un'ampissima porzione del territorio interessato dall'attività in esame, che comprende tutti i recettori sensibili e la popolazione interessata, risulta essere esposta ad un incremento massimo potenziale del livello di inquinanti atmosferici molto modesto."*
 - ✓ *"I risultati di tutte le elaborazioni effettuate e descritte nei precedenti capitoli della presente relazione, mostrano: 1. il rispetto dei limiti della qualità dell'aria imposti dal D.Lgs. 155/2010 per i parametri PM10, PM2,5, NO2, CO e SO2 in relazione ai periodi di mediazione temporale previsti per ciascuno; 2. l'assenza di situazioni che possano dare luogo a superamenti dei valori limite della qualità dell'aria; 3. il rispetto delle soglie di esposizione individuate dal D.Lgs. 81/2008 e dalla WHO per i parametri H2S e NH3 seppur, in alcuni casi e per situazioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli che si possono instaurare nel corso dell'anno, si può verificare il superamento delle soglie di percezione; 4. il rispetto dei criteri di accettabilità per le sostanze odorigene previsti dal Decreto Direttoriale n. 309/2023."*
 - ✓ *"è pertanto possibile ritenere che le concentrazioni di ricaduta degli inquinanti atmosferici emessi dall'attività oggetto del presente studio, considerate anche le modalità ed i tempi di lavorazione previsti, saranno inferiori a quelle valutate in via previsionale e da ritenersi tali da non modificare lo stato della qualità dell'aria della zona e garantire il mantenimento del rispetto dei valori limite imposti dal D.Lgs. 155/2010."*

Non essendo presente la fase ante-operam e quindi il relativo confronto con la fase post-operam, per il progetto in oggetto non è possibile valutare l'eventuale variazione sulla qualità dell'aria rispetto allo stato attuale.

Pressione sull'ecosistema acque

Nell'elaborato "ET.02_Relazione geologica - verifiche di stabilità", al capitolo 13 "Valutazioni finali" è indicato che:

- *"Nell'area della discarica è presente una falda superficiale, non stabilizzata, con alimentazione meteorica per infiltrazione, localizzata negli orizzonti sabbiosi permeabili presenti in alcune zone subito al di sotto del terreno agrario e del primo strato di argilla sabbiosa alterata e disturbata. La falda risente in modo diretto delle condizioni meteorologiche dell'area ed è quindi alimentata solo per infiltrazione superficiale e non è definibile come falda stabilizzata."*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

- *"I terreni affioranti nell'area in studio (Area del M.te San Biagio) dal punto di vista idrogeologico sono alimentati dalle acque meteoriche che percolano attraverso la copertura. In profondità questi livelli continuano ad essere presenti, ma diminuisce drasticamente la loro possibilità di alimentazione e quindi la loro potenzialità acquifera."*
- *"In alcune aree i livelli sabbiosi superficiali presentano un maggiore spessore ed una maggiore continuità, in questo caso vengono a crearsi le condizioni per l'istaurarsi di una falda freatica libera (in equilibrio con la pressione atmosferica), osservabile nei terreni confinanti con la discarica di fondo valle."*

Nell'elaborato "01_Relazione tecnica generale", al capitolo 8 "Inquadramento territoriale" è indicato che:

- *"L'area di progetto non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico."*
- *"Si evidenzia che l'impianto non è interessato dalla perimetrazione delle aree di pericolosità a rischio idraulico e/o di pericolosità a rischio idrogeologico."*

Nell'elaborato "01_Relazione tecnica generale" è indicato che:

- *"Per la protezione del fondo e delle sponde sarà realizzato un sistema di impermeabilizzazione e drenaggio naturale ed artificiale nel rispetto della normativa attualmente vigente."*
- *"La copertura superficiale finale delle vasche di abbancamento rifiuti deve garantire l'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno, la minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua con conseguente riduzione di percolato nella gestione post-operativa, la minimizzazione dei fenomeni erosivi e la resistenza agli assestamenti del corpo rifiuti e ai fenomeni di subsidenza localizzati."*
- *"Durante la fase di coltivazione e gestione saranno adottate tecniche tali da minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica sul corpo rifiuti."*
- *"Il percolato e le acque di discarica saranno captati, raccolti e smaltiti attraverso il sistema di raccolta del percolato che sarà progettato e gestito in modo da:*
 - *minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione;*
 - *prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;*
 - *resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica;*
 - *sopportare i carichi previsti."*
- *"Le acque meteoriche saranno allontanate dal perimetro dell'impianto attraverso idonee canalette il cui dimensionamento è stato effettuato considerando le piogge più intense caratterizzate da un Tempo di Ritorno di 10 anni incrementate del 30%."*
- *"La corretta regimazione delle acque meteoriche ed il conseguentemente allontanamento dall'area della discarica contribuisce a ridurre il contatto con i rifiuti abbancati e ad eliminare i fenomeni erosivi dei pendii."*
- *"Si predispone per la vasca in oggetto una rete di drenaggio che sarà costituita da*
 - *Canale perimetrale a sezione trapezia rivestito in materassino di tipo Reno e impermeabilizzato inferiormente con telo in HDPE;*
 - *Canali a sezione trapezia in terra da realizzare in seguito al capping definitivo in corrispondenza della copertura superficiale;*
 - *Attraversamento intubato per il convogliamento delle acque regimate verso il canale esistente esterno in HDPE."*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

Nell'elaborato "SIA.02_SIA: Quadro progettuale", al capitolo 1 "Quadro di riferimento progettuale" è indicato che:

- *"Il fabbisogno idrico del cantiere è alquanto ridotto, infatti l'acqua sarà utilizzata soltanto per i seguenti usi:
 - alimentazione dei servizi di cantiere (bagni e docce) (...) si renderà disponibile un serbatoio da cantiere;
 - bagnatura delle piste nei periodi maggiormente siccitosi (...) Il fabbisogno si stima in circa 30 m³/giorno. Per tale necessità sarà utilizzata l'acqua di ricircolo dell'impianto di depurazione esistente presso il C.I.G.R.U., come già attualmente avviene per la bagnatura delle piste per una quantità analoga (circa 30 mc/giorno)."*
- *"Gli scarichi idrici sono rappresentati dalle acque meteoriche che vengono captate e convogliate verso il recettore finale superficiale rappresentato dal Fosso Catalini. Le acque meteoriche intercettate dal sistema di regimazione che lambisce l'area dell'intero bacino e convogliate nel recettore finale; Le possibili fonti di contaminazione di tali acque sono rappresentate dal:
 - contatto tra le acque di ruscellamento e il percolato prodotto;
 - contatto tra le acque meteoriche e sostanze derivanti da eventuali perdite o eventi incidentali degli automezzi con feritori e compattatori (oli lubrificanti, carburanti, idrocarburi, etc.).Le acque regimate saranno scaricate sul Fosso Catalini, creando pertanto un nuovo punto di scarico, che però risulta già autorizzato."*
- *Misure previste per evitare, ridurre e compensare dal punto di vista ambientale gli effetti negativi del progetto sull'ambiente:
 - localizzazione dell'impianto: l'area di intervento risulta non delocalizzabile poiché è attigua ad una discarica esistente ed impianti di trattamento, risulta pertanto adeguata in relazione al contesto antropico e alla sinergia con gli impianti esistenti vicini;
 - gestione del percolato: saranno realizzati pozzi di estrazione e pozzi drenanti (in fase di gestione) garantendo la captazione del percolato dell'intero corpo discarica;
 - gestione delle acque: la formazione di una rete di regimazione perimetrale garantirà la protezione del corpo rifiuti dagli agenti atmosferici."*
- *"Dal punto di vista gestionale saranno intrapresi tutti gli accorgimenti necessari al fine di minimizzare gli impatti; di seguito si riporta un elenco delle misure previste:
 - monitoraggio ambientale: su ciascuna delle principali componenti ambientali verranno effettuati monitoraggi periodici, al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa di settore vigente."*

Devono essere applicate tutte le misure gestionali atte a garantire il mantenimento dello stato qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei e misure di mitigazione dei potenziali impatti da eventi accidentali.

Sulla base di quanto esposto, l'impatto sulla qualità dell'ambiente idrico circostante rimane invariato.

Pressione su matrice suolo/sottosuolo

Nell'elaborato "SIA.03_SIA: Quadro Ambientale", al capitolo 1 "Quadro di Riferimento ambientale" paragrafo 1.6 "Probabili impatti rilevanti del progetto sul sistema ambientale", al punto 1.5. "Suolo e Sottosuolo", è indicato che:

- *I caratteri idrogeologici dei sedimenti presenti nell'immediato sottosuolo dell'area in oggetto, possono considerarsi piuttosto omogenei con valori di permeabilità dell'ordine di 6.7×10^{-8} , 1.2×10^{-8} , 6.6×10^{-9} cm/sec, valori del tutto rispondenti a quanto richiesto dalla normativa vigente in ambito di realizzazione di discariche per RSU.*

Nell'elaborato "SIA.03_SIA: Quadro Ambientale", al capitolo 1 "Quadro di Riferimento ambientale" paragrafo 1.6 "Probabili impatti rilevanti del progetto sul sistema ambientale", al punto 1.6.3 "Suolo e Sottosuolo", è indicato che:

- *gli impatti relativi alla fase di cantiere sopra evidenziati sono trascurabili, ad eccezione del consumo di suolo. Quest'ultimo è da considerarsi comunque un impatto medio, poichè il consumo di suolo che si opera e la successiva destinazione del sito sono inerenti alla pianificazione comunale e sono finalizzati all'ampliamento di una discarica già esistente. Si utilizzerà il sistema di viabilità di accesso esistente non dovendo procedere alla realizzazione di nuove sedi stradali contribuendo all'aumento sul consumo di suolo.*
- *Le conseguenze dell'impatto dovuto alle dispersioni di percolato sono improbabili a seguito delle scelte progettuali adottate e delle attività di monitoraggio e controllo da attuare e della presenza di terreni altamente impermeabili al di sotto della impermeabilizzazione costruita per la discarica.*
- *L'impatto legato alle migrazioni di biogas nel sottosuolo, alle dispersioni di percolato ed al rischio di incidente è poco probabile a seguito delle scelte progettuali attuate ed alle operazioni di manutenzione e controllo degli impianti.*

Nell'elaborato "SIA.03_SIA: Quadro Ambientale", al capitolo 1 "Quadro di Riferimento ambientale" paragrafo 1.7 "Misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare gli impatti negativi del progetto sul sistema ambientale", è indicato che:

- *Nell'ambito del presente Studio, vengono individuate opportune misure di mitigazione per la gestione degli impatti ambientali previsti, al fine di ridurre o contenere gli impatti*
- *Sistema di gestione del percolato prodotto: essendo la formazione del percolato la componente potenzialmente più pericolosa del suolo, si adotteranno le stesse misure di mitigazione previste per l'Ambiente idrico. In particolare, la gestione del percolato sarà tale da mantenere al minimo i battenti presenti sul fondo, mediante le opere previste in progetto.*
- *Sistema di gestione delle acque meteoriche: un'adeguata canalizzazione per la captazione delle acque meteoriche permetterà l'allontanamento delle stesse dal perimetro di discarica, al fine di ridurre la produzione del percolato nel bacino di discarica.*

Nell'elaborato "SIA.03_SIA: Quadro Ambientale", al capitolo 2 "Valutazione degli impatti", è indicato che:

Fase di costruzione.

- *Impatto: Uso del Suolo (...) L'impatto assume un valore basso in quanto il sito non ha attualmente un uso particolarmente rilevante, anzi la sua destinazione è compatibile con l'intervento in progetto.*
- *Impatto Rischio incidenti (...) il rischio è legato (...) al possibile sversamento di olii o gasolio su suolo*

Fase di coltivazione.

- *Impatto: Dispersione del percolato (...) Improbabile a seguito delle scelte progettuali e gestionali*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

adottate.

- *Impatto Rischio incidenti (...) Improbabile per le misure di mitigazione e gestione*
- *Impatto: Uso del Suolo (...) Il consumo di suolo è relativo all'utilizzo dell'invaso e della viabilità accessoria. Non si stima "molto probabile" poiché data la vicinanza alla discarica esistente l'utilizzo come ampliamento è da ritenersi più probabile rispetto a diverso uso, data anche la destinazione dell'area prevista dal PRG.*

L'impatto sulla qualità del suolo/sottosuolo derivante dalla realizzazione dell'intervento di ampliamento proposto è poco significativo. Devono comunque essere attuate tutte le misure di mitigazione che il proponente intende adottare e che sono da ritenersi adeguate.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del nuovo corpo denominato "D" previsto nel progetto di ampliamento della discarica di S. Biagio per una volumetria pari a 450.000 mc, il proponente ha presentato il documento "E.T07_Piano Preliminare Terre e rocce da scavo" redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 13 Giugno 2017 n° 120.

La produzione delle TRS sarà conseguente alla realizzazione delle seguenti opere: scavi e rinterri; preparazione dei piani e realizzazione delle paratie; pozzi di estrazione del percolato; impianto di estrazione del biogas; rete di regimazione delle acque meteoriche; viabilità perimetrale e strutture di sostegno; ripristino ambientale. Riguardo al riutilizzo delle TRS, il proponente precisa che le terre provenienti dallo scavo dovranno essere gestite permettendone, da una parte, l'immediato riutilizzo per la formazione di rilevati, impermeabilizzazioni, ecc, dall'altra il riutilizzo per la copertura giornaliera del fronte di abbancamento e il riutilizzo come copertura provvisoria e infine definitiva.

Esaminato il documento citato unitamente agli elaborati ET.08_Disponibilità aree stoccaggio terre e rocce da scavo, ET.01_Relazione tecnica generale, EG.02_Inquadramento urbanistico PRG e estratto di mappa catastale e EG.17_Planimetria stoccaggio terre, si osserva quanto segue.

- La proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, risulta solo parzialmente conforme a quanto previsto dall'art.24 comma 3 in quanto l'area da caratterizzare e il numero dei punti di indagine - rappresentati nella Fig. 5 del documento ET.07_Piano Preliminare - non risultano coerenti con quanto dichiarato dal proponente:

"Si precisa che sarà considerato anche lo scavo proveniente dalla realizzazione del biodigestore autorizzato con Determina Dirigenziale n. 61 del 31-01-2022 (rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale, PAUR, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006). Per tali motivazioni il presente piano considererà anche il quantitativo di 40.900 mc oltre a quanto prodotto per la realizzazione del corpo D."

Si chiedono chiarimenti e integrazioni al riguardo.

- Il proponente non chiarisce quale sia il limite di riferimento normativo (CSC) per la verifica del rispetto dei requisiti di qualità ambientale delle terre prodotte. A pag. 22 del Piano Preliminare ET.07, si legge infatti: *"I risultati delle analisi sui campioni dovranno essere confrontati con le Concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica"*. Tenuto conto di quanto indicato nella zonizzazione del vigente PRG comunale (elaborato EG.02) e della variante urbanistica che ha interessato la porzione interessata dall'ampliamento del Corpo D, si chiede al proponente di chiarire se risultati delle analisi sui campioni saranno confrontati con le

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

CSC della colonna A oppure con quelle della colonna B di cui alla tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del D.lgs. 152/06.

Si precisa inoltre che ai fini dell'accertamento della non contaminazione, al momento non sono stati definiti valori di fondo naturale che possano sostituire i vigenti limiti di riferimento normativi (CSC).

- Il piano di utilizzo prevede un deposito intermedio delle TRS e per tale motivo il proponente ha individuato alcune aree all'interno della proprietà dell'Asite surl che verranno utilizzate come aree per lo stoccaggio del terreno scavato in attesa di essere utilizzato per gli scopi stabiliti. Si chiede di chiarire quale sia la destinazione d'uso delle tre aree individuate (EG.17_*Planimetria stoccaggio terre*) ai fini della verifica del rispetto di cui all'art.5 comma 1 lettera a) del DPR 12/2017.

MATRICE RUMORE

Si trasmette, allegata alla presente, la richiesta di integrazioni trasmessa con ID 1977753 del 02/05/2024 dal Dipartimento ARPAM Area Vasta Sud - "U.O. Monitoraggio e Valutazione acque e Agenti Fisici".

Distinti saluti.

RIFERIMENTO FASCICOLO: 480.10.20/2024/STFM/100

Il Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale
Dott. Massimo Marcheggiani
Documento informatico firmato digitalmente